

MI Settembre Musica TO

TORINO

Domenica

18

settembre

Chiesa di San Filippo
ore 16

A SCUOLA DA SALIERI

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



I POMERIGGI

www.mitosettembremusica.it



A SCUOLA DA SALIERI

Salieri, il perfido avversario di Mozart nel film *Amadeus*, fu un eccellente insegnante di composizione. Schubert fu tra i suoi migliori allievi. E la loro musica, accostata in questo programma, rivela filiazioni appassionanti.

Antonio Salieri

(1750-1825)

Sinfonia in re maggiore n. 19 “La Veneziana”

Allegro assai

Andantino grazioso

Presto

Te Deum laudamus de Incoronazione in re maggiore
per coro e orchestra

Franz Schubert

(1797-1828)

Messa in sol maggiore per soli, coro e orchestra D. 167

Kyrie. Andante con moto

Gloria. Allegro maestoso

Credo. Allegro moderato

Sanctus. Allegro maestoso

Benedictus. Andante grazioso

Agnus Dei. Lento

Orchestra e Coro dell'Accademia Stefano Tempia

Guido Maria Guida direttore

Dario Tabbia maestro del coro

Mariasole Mainini soprano

Stefano Gambarino tenore

Cristian Chigiato baritono

In collaborazione con
Accademia Stefano Tempia

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Te Deum

Te Deum laudamus, te Dominum confitemur.
Te aeternum Patrem, omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli,
tibi caeli et universae potestates
tibi cherubim et seraphim
incessabili voce proclamant:
Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra maiestatis gloriae tuae.
Te gloriosus Apostolorum chorus,
te prophetarum laudabilis numerus,
te martyrum candidatus laudat exercitus.
Te per orbem terrarum
sancta confitetur Ecclesia,
Patrem immensae maiestatis;
venerandum tuum verum et unicum Filium;
Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.
Tu rex gloriae, Christe.
Tu Patris sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem,
non horruisti Virginis uterum.
Tu, devicto mortis aculeo,
aperuisti credentibus regna caelorum.
Tu ad dexteram Dei sedes, in gloria Patris.
Iudex crederis esse venturus.
Te ergo, quaesumus, tuis famulis subveni,
quos pretioso sanguine redemisti.
Aeterna fac cum sanctis tuis in gloria numerari.
Salvum fac populum tuum, Domine,
et benedic hereditati tuae.
Et rege eos, et extolle illos usque in aeternum.
Per singulos dies benedicimus te;
et laudamus nomen tuum in saeculum,
et in saeculum saeculi.
Dignare, Domine, die isto
sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
quemadmodum speravimus in te.
In te, Domine, speravi:
non confundar in aeternum.

Noi ti lodiamo Dio, ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, tutta la terra ti adora.
A te cantano gli angeli
a te tutte le potenze dei cieli
a te i cherubini e i serafini
cantano con voce incessabile:
Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il glorioso coro degli apostoli,
il lodevole numero dei profeti
e la candida schiera dei martiri.
Per tutta la terra
la santa Chiesa proclama Te,
Padre d'immensa maestà,
il tuo venerabile e unico figlio;
e lo Spirito Santo Paraclito.
O Cristo, re della gloria,
Tu sei eterno Figlio del Padre,
Tu, per la salvezza dell'uomo,
nascesti dalla Vergine Madre.
Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.
Dunque, Ti chiediamo, soccorri i tuoi figli,
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi.
Salva il tuo popolo, Signore,
e benedici la tua eredità.
guida e proteggi i tuoi figli per sempre.
Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre,
e nei secoli dei secoli.
Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Abbi pietà di noi, Signore, abbi pietà.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.
In Te, Signore, ho sperato.
non sarò confuso in eterno.

Per il grande pubblico la figura del compositore Antonio Salieri è rimasta nell'ombra fino al 1984, anno del film *Amadeus* di Miloš Forman, che sostiene la tesi secondo cui Mozart sarebbe stato avvelenato da un Salieri invidioso e frustrato. La rivalità tra i due è stata esagerata dai posteri, basandosi su una diceria probabilmente montata ad arte per screditare il potente musicista italiano, del quale molti avrebbero voluto prendere il posto a corte¹.

Salieri infatti fu per cinquant'anni lo stimato e potentissimo *deus ex machina* della cultura musicale viennese, detentore dei destini di compositori, orchestrali, teatranti e aspiranti tali. Nato a Legnago in provincia di Verona nel 1750, era arrivato a Vienna a 16 anni e, dopo una serie di successi teatrali, a soli 24 anni venne nominato compositore da camera a corte e poi Kapellmeister, carica mantenuta fino al 1824².

La sua duplice identità di discepolo accreditato di Gluck e insieme di esponente di punta dell'opera italiana si riflette sul suo catalogo, in cui convivono ouvertures pensate per introdurre l'ascoltatore all'azione scenica (come voleva Gluck) e altre di gusto italiano, scritte come semplice festoso preambolo poco correlato con il dramma. Approccio quest'ultimo che trova conferma nell'interscambiabilità di alcune ouvertures o nella loro circolazione sotto forma di brani strumentali autonomi. Non stupisce dunque che la vivace ed elegante *Sinfonia* detta "*La Veneziana*" sia stata assemblata da un anonimo nel 1785 e derivi i suoi tre movimenti dalla combinazione delle ouvertures della *Scuola de' gelosi* (Venezia, 1778) e della *Partenza inaspettata* (Roma, 1779), entrambe pagine di genere buffo.

Dopo la nomina a maestro di cappella (1788) Salieri intensificò la sua produzione sacra, ambito nel quale riteneva di primaria importanza l'espressione interiore e il rispetto della parola piuttosto che l'uso del contrappunto. Questi i tratti distintivi anche del *Te Deum* in re maggiore per coro e orchestra, pagina scritta nel 1790 per l'incoronazione di Leopoldo II e concepita come un flusso continuo di grandi esortazioni corali, episodi cantabili e inattese sezioni in tonalità minore di forte intensità emotiva. La composizione venne ripresa e ampliata per doppio coro e orchestra nel 1799 per l'incoronazione di Francesco I.

Salieri fu anche uno stimato e ricercato didatta ed ebbe tra i suoi allievi Beethoven, Meyerbeer, Hummel e i prediletti Liszt e Schubert. La carriera musicale di quest'ultimo si sarebbe sviluppata in maniera del tutto differente senza l'incontro con il maestro italiano. I due entrarono infatti in contatto prima allo Stadtkonvikt, il seminario imperiale di cui il Kapellmeister era direttore, e poi per lezioni private in cui Salieri visionava e commentava tutte le composizioni dell'allievo. Schubert

doveva considerarsi molto onorato di questa figliolanza artistica, perché sull'autografo di diverse partiture scriveva «Allievo del signor Salieri». Tra i frutti di questi anni di studio c'è anche la *Messa* in sol maggiore D. 167 composta da uno Schubert diciottenne in soli sei giorni (tra il 2 e il 7 marzo del 1815) come parte di un catalogo che contava già allora circa 160 composizioni tra cui sinfonie, opere, quartetti d'archi, sonate per pianoforte e *Lieder*. Similmente alle altre pagine sacre dello stesso periodo, la *Messa* D. 167 fu probabilmente una commissione della parrocchia di Lichtenthal, sobborgo di Vienna dove Schubert era nato. Si tratta di una *missa brevis*, suddivisa nelle sei parti dell'Ordinario (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei*), nella cui scrittura musicale, intima e ricca di pathos, è centrale la presenza delle voci, mentre l'accompagnamento orchestrale è particolarmente asciutto, scritto per il tradizionale trio da chiesa (due violini e organo) con l'aggiunta delle viole. Sono presenti alcuni richiami al gusto italiano – probabilmente riferibili agli insegnamenti di Salieri – nell'accompagnamento orchestrale del *Credo* e nella lunga frase strumentale che introduce il primo solo del soprano nell'*Agnus Dei*.

Ciò che il devoto Salieri non avrebbe mai fatto sono invece i tagli operati sul testo latino, sia nel *Gloria* («qui sedes ad dexteram Patris», «nobis miserere») sia nel *Credo* («Et unam sanctam catholicam et apostolicam Ecclesiam»). Osservando il significato dei versetti omessi (ulteriormente ampliati nella *Messa* D. 950) ci si rende conto che generalmente si riferiscono a sottolineature dogmatiche della dottrina della Chiesa cattolica; è dunque verosimile che Schubert avesse praticato una sorta di sua personalissima censura degli aspetti che erano concettualmente meno congeniali alla sua visione religiosa, tutta umana e tragica, poco convenzionale e ancor meno confessionale.

Laura Brucalassi

¹ La diceria dell'avvelenamento si diffuse quando Salieri era ancora in vita e venne ulteriormente sostenuta da Aleksandr Puškin (già nel 1830, cinque anni dopo la morte di Salieri) con la pièce *Mozart e Salieri*, e da Nikolaj Rimskij-Korsakov con la partitura omonima del 1898. La commedia *Amadeus* di Peter Shaffer (del 1979) e il film di Forman sono dunque solo gli ultimi eredi di una lunga tradizione.

² Dopo la morte di Salieri, complice la cattiva fama di cui era stato fatto oggetto, la sua musica ricevette progressivamente sempre minori attenzioni. In tempi recenti la tendenza si sta invertendo e – specialmente dopo la pubblicazione dell'edizione critica dell'oratorio *La Passione di Gesù Cristo* (nel 2000) e del catalogo tematico delle opere (nel 2005) a cura di Elena Biggi Parodi – le esecuzioni si sono moltiplicate.

Con il concerto odierno e con la serata inaugurale del suo cartellone 2016/2017 l'Accademia Stefano Tempia partecipa alla riscoperta e alla valorizzazione del compositore italiano con un progetto realizzato in collaborazione con la professoressa Biggi Parodi e altri musicologi della Fondazione Antonio Salieri di Legnago.

L'**Accademia Corale Stefano Tempia**, fondata dal violinista, compositore e insegnante Stefano Tempia nel 1875, è la più antica associazione musicale del Piemonte, nonché l'accademia corale più antica d'Italia. Il **Coro dell'Accademia Stefano Tempia** è composto da circa sessanta elementi denominati Accademici. Per la realizzazione della propria Stagione concertistica, la Stefano Tempia si avvale di un'Orchestra formata da musicisti professionisti e giovani talenti.

Guido Maria Guida dal 1982 al 1994 ha lavorato come assistente musicale di Giuseppe Sinopoli presso alcuni dei più importanti teatri esistenti. Ha diretto repertorio operistico e sinfonico in Europa, Asia e Americhe collaborando con artisti di grandissimo prestigio, partecipando anche a festival internazionali in Germania, Italia e Messico dove ha diretto *Der Ring des Nibelungen* di Wagner e *Die Frau ohne Schatten* di Richard Strauss. Nel novembre 2008 è stato nominato direttore artistico dell'Accademia Corale Stefano Tempia.

Dario Tabbia è stato direttore della Corale Universitaria di Torino e ha fondato l'insieme vocale Daltrocanto, con il quale ha partecipato ad alcuni fra i più importanti festival di musica antica e realizzato incisioni discografiche che hanno ottenuto il Premio della critica italiana nel 1996 e il Premio Amadeus nel 1997. Nel 2008 ha fondato l'insieme vocale Vox libera e il Coro da Camera di Torino; nel 2010 è stato nominato direttore del Coro Giovanile Italiano. È inoltre membro della Commissione artistica della Feniarco e della Commissione musicale europea di Europa Cantat.

Mariasole Mainini si è diplomata in clarinetto presso il Conservatorio di Como con Carlo Dell'Acqua nel 2010. Studia canto lirico con Margherita Guglielmi e con Silvana Moyso. Ha ottenuto la laurea di primo livello con il massimo dei voti sotto la guida del soprano Eva Mei. Vincitrice di borsa di studio De Sono, è attualmente iscritta al Biennio di Canto Lirico presso il Conservatorio di Torino nella classe di Giovanni Botta.

Stefano Gambarino è allievo del Conservatorio di Torino nella classe di musica vocale da camera di Erik Battaglia. Collabora con prestigiose formazioni quali il Coro Maghini, il Coro "Ars Cantica" e il Coro da Camera di Torino. Attualmente si perfeziona con il baritono Sherman Lowe e ha cantato per importanti associazioni musicali torinesi. Ha partecipato a MITO 2015 ne *La Mandragola* di Machiavelli, è stato Pinocchio nell'opera omonima di Antonio Cericola e Bastien in *Bastien und Bastienne* di Mozart. Nel 2016 ha frequentato l'Accademia di Martina Franca.

Cristian Chigiato ha studiato al Conservatorio di Milano con Sonia Turchetta e al Conservatorio di Torino con Erik Battaglia. Ha cantato in varie sale e teatri del circuito lombardo e ha impersonato Marco nel *Gianni Schicchi* al Teatro Sociale di Como. Dal 2011 fa parte dell'organico selezionato per il Coro Giovanile Italiano; nel 2014 vince l'importante concorso internazionale Florilège Vocal de Tours e canta sul palco con i Rolling Stones durante l'unica data italiana della loro tournée. Nel 2015 è chiamato a prendere parte al progetto Utopia & Reality International Chamber Choir, ideato da Ragnar Rasmussen e Urša Lah.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2016

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

SIV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



La libertà delle idee



Sponsor tecnici

